CORRIERE DELLA SERA
Milano
07-APR-2019

C'è acqua in San Marco tra musica e proiezioni La riscoperta dei Navigli scalda il dibattito in coda

Omaggio a Leonardo, ore d'attesa per famiglie e turisti

Il racconto

La Design Week deve ancora iniziare e già si formano le code. Tutti in fila per un tuffo multimediale nell'acqua del Naviglio e per una sbirciata ai progetti di Leonardo. «Aqua», l'installazione di Marco Balich alla Conca dell'Incoronata, ha aperto ieri mattina al pubblico. Turisti e milanesi non hanno perso tempo per andare a scoprirla. Alle 4 di pomeriggio la coda si snodava dal Ponte delle Gabelle fino a via Castelfidardo. La meta? Un'«esperienza immersiva». Esternamente uno specchio d'acqua sormontato da un grande schermo Led che proietta immagini di una Milano futuristica. All'interno, la tecnologia ricrea ambienti acquatici e rielabora alcuni disegni di Leonardo, che ha progettato le chiuse in legno della Conca.

«Abbiamo atteso un'ora e mezzo per entrare» raccontano Ombretta e Gianluca Milani, lei operaia, lui lettighiere. Non svelano i dettagli dell'installazione, accennano solo al contesto. «Luci, acqua illuminata, un breve video, i progetti di Leonardo» dice lei. Gianluca «si aspettava qualcosa di più, dopo tutta questa coda». Lo specchio d'acqua ricreato nel canale permette di immaginare come sarebbero i Navigli riaperti. «Sono favorevole — dice Orietta —, basti pensare alla riqualificazione della Darsena, da parcheggio a meta turistica. È stato un salto in avanti e credo che sarebbe lo stesso con i Navigli. Nell'installazione ci sono anche le foto del passato...».

Aqua, progetto del Salone al Fuorisalone, è parte integrante del palinsesto di MilanoLeonardo500, per l'anniversario della morte del genio. Alla sua realizzazione hanno contribuito talenti diversi: Andrew Quinn, artista di grafica digitale, l'agenzia creativa Territory studio, il collettivo None studio, la sound artist Chiara Luzzana, lo studio Karmachina, il produttore e musicista Maurizio D'Aniello. «Un'installazione che avrà un forte impatto emotivo sugli spettatori» dice l'ideatore Marco Balich.

Sicuramente Aqua incuriosisce e attira, forte anche del giorno di anticipo rispetto agli altri appuntamenti del Fuorisalone. «Abbiamo letto dell'inaugurazione su Facebook» spiegano mamma Silvia e sua figlia Valeria Iesu, 53 anni la prima, 23 la seconda. «Non ci aspettavamo però tutta questa gente in fila, visto che è il primo giorno di apertura al pubblico». Da cosa sono rimaste colpite? «Dai giochi d'acqua particolari, dalla musica, dal video finale». Un assaggio di design che le spingerà a cercare le altre installazioni durante la prossima settimana. L'opera fa riflettere anche loro su come sarebbe Milano con i Navigli a cielo aperto. «Più affascinante, come le altre città europee attraversate da corsi d'acqua. Sicuramente sarebbe un richiamo per il turismo. L'idea ci piace» risponde Silvia.

Col passare del tempo la coda non accenna a diminuire, anzi. Famiglie, gruppi di amici, curiosi, intenditori, turisti attendono con pazienza il proprio turno per immergersi nell'esperienza multimediale. «Siamo qui dalle cinque meno un quarto — spiega Flaminia Scuteri, 66 anni, accanto al figlio e alla futura nuora —. Cosa mi aspetto? Ancora non so, lo scopriremo». Voto negativo invece sui canali scoperti. «Abito vicino alla Bocconi, il progetto creerebbe caos nella viabilità, mi sembra difficile a livello logistico». In fondo al lungo serpentone ci sono Vanessa, 31 anni, e Silvia, 29. Sono ancora indecise se restare o andarsene, calcolano l'attesa. «Milano in festa ti fa venire la passione per il design — dicono —, visitare il Fuorisalone è anche un modo per acculturarsi».

S. Bet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
Milano

Conca dell'Incoronata Centinaia di persone hanno visitato ieri l'installazione «Aqua. La visione di Leonardo» di Marco Balich

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE